

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Luca 2, 4 - 7:

*“ Anche Giuseppe, dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide,
chiamata Betlemme, egli apparteneva infatti alla casa e famiglia di Davide.
Doveva farsi censire insieme con Maria sua sposa, che era incinta.
Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto.
Diede alla luce il suo figlio primogenito,
lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia,
perché per loro non c'era posto nell'alloggio” .*

RIFLESSIONE

Maria e Giuseppe si rifugiano quindi in una umile capanna
utilizzata come riparo per gli animali.

Proprio qui Gesù viene al mondo.

La capanna dona riparo e protezione alla famiglia venuta da lontano,
stranieri in difficoltà.

Quel luogo diventa simbolo di accoglienza, umile e semplice,
che non guarda alla provenienza o all'estrazione sociale.

La capanna, quale segno di **ACCOGLIENZA**,
ci invita a riflettere su questa bellissima parola.

L'accoglienza è un'apertura.

Accogliere vuol dire mettersi in gioco.

Chi accoglie rende partecipe di qualcosa di proprio,
si offre,

si spalanca verso l'altro
diventando un tutt'uno con lui.

Accogliere significa fare lo sforzo di aprire le porte di casa propria,
intesa proprio come casa,

ma anche come cuore,

come famiglia,

come comunità

a chi ti sta bussando per chiederti aiuto,

per riposarsi,

per incontrare Dio.

Accogliere significa riconoscere l'altro nei propri limiti e ricchezze, ascoltarlo,
rispettando le sue diversità

senza volerne fare una copia di noi stessi.

Non perdiamo mai di vista quanto è importante accogliere gli altri.

PREGHIERA

Signore,

insegnaci ad essere accoglienti verso tutti,

a guardare il prossimo come nostro fratello,

a vedere la diversità come ricchezza e non come ostacolo,

perché nei nostri fratelli ci sei Tu Gesù.

Fà che riusciamo ad impegnarci a trattare con amicizia e rispetto tutti,
anche chi la pensa diverso da noi.

Amen!

Alleluia!

SEGNO Posizionare **La CAPANNA** nel presepe.

Secondo giorno:

GIUSEPPE

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Matteo 1, 18-21

“Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto.

Però, mentre stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve un angelo del Signore che gli disse: Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quello che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli, infatti, salverà il popolo dai suoi peccati”.

RIFLESSIONE

Non sappiamo molto di Giuseppe, ma dal suo agire comprendiamo che è un uomo giusto, buono ma soprattutto in **OBEDIENZA** alla parola di Dio. Come Maria a Nazareth, anche lui riceve un’annuncio da parte di un angelo in sogno. Quando si sveglia fa come gli ha detto l’angelo mostrando anche lui una fiducia ed un abbandono in Dio indescrivibili. E’ un sì fiducioso nell’accogliere una donna incinta di un figlio che non è il suo e nel non ripudiarla; un sì doloroso vedi le incognite e le difficoltà da affrontare come la fuga in Egitto; un sì faticoso nella vita di tutti i giorni, ma anche un sì meraviglioso che permette la realizzazione del progetto di Dio. Sotto la direzione dello Spirito Santo governa il Figlio di Dio e la sua Santa Madre proteggendoli ed accompagnandoli nella vita quotidiana. C’è bisogno di padri come Giuseppe!!!

PREGHIERA

Signore,
donaci il coraggio di affrontare
le difficoltà,
la determinazione per non mollare
e donaci l’altruismo
per non lasciare nessuno indietro.
Fà che come Giuseppe
ci impegniamo a mettere i bisogni
di chi ci sta accanto davanti ai nostri,
e che come Giuseppe
sappiamo farci guidare dallo Spirito Santo
in obbedienza e vivere completamente nella volontà di Dio
per realizzare il Suo progetto di amore.
Amen!
Alleluia!

SEGNO

Posizionare una statua di **San GIUSEPPE** all’interno della capanna del presepe.

A domani.....

Terzo giorno:

MARIA

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Luca 1, 34-38

«Allora Maria disse all'angelo:

«Come è possibile? Non conosco uomo».

Le rispose l'angelo:

«Lo Spirito Santo scenderà su di te,

su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo.

Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio.

Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia,

ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei,

che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse:

«Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».”

RIFLESSIONE

Maria ascolta ciò che l'angelo ha da dirle e prontamente risponde:

“Sì”, “Eccomi”.

Le basta poco per mettere da parte i suoi progetti,

accettare la volontà di Dio e mettersi in gioco.

Stupisce come una decisione così importante

venga presa in maniera veloce,

senza porre condizioni e senza domandare in cambio certezze.

Maria va controcorrente, osa senza paura!

Si fida delle parole dell'angelo,

comprende di essere parte di un progetto molto più grande di lei e,

mette da parte il proprio individualismo e il desiderio egoistico a favore di un bene superiore.

Con umiltà e grande **DISPONIBILITÀ**,

accoglie l'invito a diventare la mamma del Messia

e con determinazione dice il proprio “Sì”.

È questa una lezione importante in una società come la nostra

che esaspera il soggettivismo e la centralità del proprio io.

C'è bisogno di madri come Maria!!!

PREGHIERA

Signore, rendici disponibili, umili e docili al tuo servizio,

capaci di fare comunità e di pensare gli uni agli altri

sull'esempio di Maria.

Aiutaci a mettere da parte i nostri egoismi

ed i nostri progetti e lasciare spazio al “tuo progetto”.

Dacci il coraggio di dirti sempre Sì con gioia

senza condizioni e certezze,

quando ci chiami ai tuoi progetti di amore.

Amen!

Alleluia!

SEGNO

Posizionare una statua di **MARIA** all'interno della capanna del presepe dove è già presente la statua di San Giuseppe.

A domani.....

Quarto giorno:
IL BUE e L'ASINO

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Luca 2, 7

*“Diede alla luce il suo figlio primogenito,
lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia,
perché per loro non c'era posto nell'alloggio”*

RIFLESSIONE

L'asino e il bue,
pur non essendo presenti nel racconto evangelico,
indicano a tutti l'atteggiamento adeguato
di fronte al mistero che viene manifestato nella stalla di Betlemme:
essi sanno a chi appartengono,
conoscono il loro padrone.
Così noi siamo chiamati, con **UMILTÀ**,
a riconoscere in Gesù il nostro Signore
e a donare quel tanto che possiamo per scaldare il cuore di chi ci è accanto.
Papa Francesco ci ricorda che nel lavoro,
nello studio,
nelle relazioni,
nella nostra vita
non ci si sente più liberi quando non si hanno limiti,
ma quando, coi propri limiti, si dà il massimo.
Dobbiamo essere padroni e non schiavi dei nostri limiti.
Così come il bue e l'asinello hanno riscaldato con il loro fiato Gesù,
anche noi,
con i talenti che abbiamo a disposizione,
possiamo fare del bene ai nostri fratelli
ed alle nostre comunità.

PREGHIERA

Signore,
rendici capaci di gioire e di ringraziarti per i nostri talenti,
doni e carismi;
di non arrenderci di fronte ai nostri limiti,
di non impaurirci
ma di lavorare per migliorare noi stessi.
Ti chiediamo Signore,
perdono per tutte quelle volte
in cui la rabbia ha preso il sopravvento per i nostri insuccessi
e ti chiediamo anche di renderci capaci di mettere
i nostri doni e carismi
al servizio degli altri.
Amen!
Alleluia!

SEGNO

Posizionare le statue del **BUE** e dell'**ASINO** all'interno della capanna del presepe dove è già
sono presenti le statue di San Giuseppe e Maria.

A domani.....

Quinto giorno:

L'ANGELO

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Luca 2, 9-14

*“Un angelo del Signore si presentò a loro (ai pastori),
e la gloria del Signore li avvolse di luce,
così che essi ebbero una grande paura.*

L'angelo disse:

*«Non temete! Io vi porto una bella notizia,
che procurerà una grande gioia a tutto il popolo:
oggi, nella città di Davide,
è nato il vostro Salvatore, il Cristo, il Signore.*

Lo riconoscerete così:

troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia».

Subito apparvero e si unirono a lui molti altri angeli.

Essi lodavano Dio con questo canto:

«Gloria a Dio in cielo e pace in terra agli uomini che egli ama». “

RIFLESSIONE

L'angelo porta ai pastori la bella notizia della nascita di Gesù,
una notizia che, assicura loro, donerà molta gioia.

Noi cristiani siamo chiamati

a essere portatori della Buona Notizia

proprio come l'angelo e dobbiamo e vogliamo farlo con **ENTUSIASMO**,
con gioia, con il sorriso.

Come l'angelo che incoraggia e rassicura i pastori,
così dobbiamo fare noi cristiani

con chi è distante o alla ricerca di Dio

perché tutti possano sperimentare

la bellezza e la gioia dell'amore di Dio Padre per noi.

La gioia di Dio infatti è gioia che non delude,

è quella gioia che è dentro ognuno di noi

e nessuno può portarcela via.

PREGHIERA

Signore,

vogliamo impegnarci a fare

sempre esperienza della tua gioia!

Donaci la capacità di accostarci al prossimo con il sorriso,

di parlare di Te con entusiasmo,

di testimoniare il tuo amore con le opere.

Fà che possiamo sempre testimoniare

la gioia di essere tuo amico e fratello

nella nostra vita,

al lavoro,

a casa,

in comunità

ed in ogni altra circostanza.

Amen!

Alleluia!

SEGNO

Posizionare la statua dell'**ANGELO** nelle vicinanze della capanna del presepe dove è già
sono presenti le statue di San Giuseppe, Maria, il bue e l'asinello

A domani.....

Sesto giorno:
LA STELLA COMETA

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Matteo 2, 9-11

*“... Ed ecco, la stella,
che (i Magi) avevano visto spuntare,
li precedeva,
finché giunse e si fermò
sopra il luogo dove si trovava il bambino.
Al vedere la stella,
provarono una gioia grandissima”*

RIFLESSIONE

Secondo molti studiosi la stella era, per i profeti,
il simbolo del Messia
e quindi dell'arrivo di Gesù.
Proprio la stella guida i Magi dal Salvatore.
È lei, citata nelle antiche scritture,
a ispirare questi studiosi venuti da lontano;
è lei che accende nei loro cuori la passione
e li spinge a partire pur nella consapevolezza
che non sarà un'impresa facile.
E' lei che ha la missione di **ACCOMPAGNARE** i Magi.
Anche se luminosa di luce propria
come sono tutte le stelle,
riconosce che la luce Vera è Gesù
e li guida da Lui.

PREGHIERA

Signore,
aiutaci ad essere piccole stelle che brillano
solo per accompagnare gli altri
a Te unica luce Vera.
Fà che possiamo accompagnare
i nostri fratelli con volto luminoso,
ascoltandoli,
sostenendoli
facendoci loro compagni di viaggio.
Rendici capaci di illuminare
chi è accanto a noi.
Amen!
Alleluia!

SEGNO

Posizionare **LA STELLA COMETA** sul tetto della capanna del presepe dove è già sono presenti le statue di San Giuseppe, Maria, il bue, l'asinello e l'angelo.

A domani.....

Settimo giorno:

I PASTORI

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

(Luca 2, 8-12)

*“C'erano in quella regione alcuni pastori che,
pernottando all'aperto,
vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge.
Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce.
Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro:
«Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo:
oggi, nella città di Davide,
è nato per voi un Salvatore,
che è Cristo Signore.
Questo per voi il segno:
troverete un bambino avvolto in fasce,
adagiato in una mangiatoia»”*

RIFLESSIONE

Il Salvatore è nato,
ma la notizia non viene data a studiosi, ricchi o saggi
come ve ne erano molti in Israele,
ma ai pastori, gente posta a un livello sociale molto basso,
a persone umili e malviste dalla maggioranza,
spesso messi sullo stesso piano dei briganti e dei malfattori.
Dio Padre invia un angelo ad annunciare la nascita del figlio
a pastori normalmente estranei a qualsiasi forma di religiosità,
che certo non si aspettavano una manifestazione divina
né tanto meno di venire coinvolti in un piano di salvezza.
Erano lì, a fare il loro lavoro nel cuore della notte
così come erano abituati ormai da chissà quanto tempo.
Dio Padre non dimentica chi vive tra le difficoltà
e chiede anche a noi di fare lo stesso.
Davanti a Dio siamo tutti uguali,
ed Egli ama ognuno di noi
di un Amore unico ed immenso.
A tutti, senza esclusione di nessuno offre l'**OPPORTUNITÀ**
di conoscere il suo amore e di viverlo pienamente insieme agli altri fratelli.

PREGHIERA

Signore,
aiutaci a non fermarci all'apparenza,
ma ad andare in profondità di fronte
a quanti vengono spesso giudicati solo per l'aspetto fisico o la provenienza.
Fa' che sappiamo lottare per l'uguaglianza,
aiutaci a fare passi concreti
perché nessuno si senta escluso
e perché tutti si sentano parte
della Tua grande famiglia.
Amen!
Alleluia!

SEGNO Posizionare **I PASTORI** nel presepe dove sono già presenti la capanna, le statue di San Giuseppe, Maria, il bue, l'asinello, l'angelo e la stella cometa.

A domani.....

Ottavo giorno:

I RE MAGI

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Matteo 2, 1-2

*“Gesù nacque a Betlemme,
una città nella regione della Giudea, al tempo del re Erode.
Dopo la sua nascita, arrivarono a Gerusalemme alcuni uomini sapienti
che venivano dall'oriente e domandarono:
«Dove si trova quel bambino, nato da poco, il re dei giudei?
In oriente abbiamo visto apparire la sua stella
e siamo venuti qui per onorarlo»”*

RIFLESSIONE

I Magi,
cercano Dio e per trovarlo non misurano la strada
né il pericolo che possono incontrare durante il percorso.
Vengono da lontano, da Oriente,
sono persone umili capaci di porsi delle domande,
vanno a Betlemme, affrontando i disagi del cammino e finalmente,
“entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono” (Mt 2,11).
Hanno visto un bimbo come tanti altri:
tanta strada per venire a vedere un bambino.
I Magi sono le persone che sanno vedere con "occhi interiori",
i soli che mostrano che quel bambino non è un bimbo qualsiasi,
ma il “re del Giudei”.
E lo adorano.
Trovato il bambino, ritornano gioiosi alla vita normale,
perché la loro vita è cambiata.
Papa Francesco esorta tutti a **METTERSI IN GIOCO** nella vita,
alla ricerca del bene, del vero bene,
senza paura,
con coraggio
ed entusiasmo.
Proprio come hanno fatto i Magi,
che senza certezze sono partiti alla ricerca del bene più grande cioè Gesù,
anche noi tutti siamo chiamati a dare il meglio di noi stessi,
spendendo la vita per ciò che vale davvero
e che dura per sempre.

PREGHIERA

Signore,
donaci occhi capaci di vedere oltre il nostro cortile
e il coraggio di superare la paura di esporci al giudizio.
Donaci il coraggio per metterci sempre in gioco per Te
abbandonando le cose inutili.
Mostraci la via che porta a TE,
nostro Gesù.
Amen!
Alleluia!

SEGNO Posizionare **I RE MAGI** all'esterno del presepe (come se fossero in cammino) dove sono già
sono presenti la capanna, le statue di San Giuseppe, Maria, il bue, l'asinello, l'angelo, la stella cometa
ed i pastori.

A domani.....

Nono giorno:
GESÙ BAMBINO

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Luca 2, 6-7

*“Mentre si trovavano a Betlemme,
giunse per Maria il tempo di partorire;
ed essa diede alla luce un figlio, il suo primogenito.
Lo avvolse in fasce e lo mise a dormire nella mangiatoia di una stalla,
perché non avevano trovato altro posto”.*

RIFLESSIONE

Papa Francesco durante l'udienza generale del 27 dicembre 2017 dice:
“Ai nostri tempi, assistiamo a una specie di ‘snaturamento’ del Natale:
in nome di un falso rispetto di chi non è cristiano,
che spesso nasconde la volontà di emarginare la fede,
si elimina dalla festa ogni riferimento alla nascita di **GESÙ**.
La costruzione del presepe e, soprattutto,
la liturgia, con le sue letture bibliche e i suoi canti tradizionali,
ci fanno rivivere l'oggi in cui è nato per noi il Salvatore, il Cristo Signore.
Ma in realtà questo avvenimento è l'unico vero Natale!
Senza Gesù non c'è Natale.
C'è un'altra festa, ma non Natale!
Come Lui stesso ci ha insegnato con la sua vita,
accogliere Gesù significa diventare quotidianamente
un **DONO GRATUITO** per coloro che si incontrano sulla propria strada.
Ecco perché a Natale si scambiano i doni.
Il vero dono per noi è Gesù.
Lui, inviato dal Padre,
è stato un dono e noi vogliamo essere dono per gli altri”.
Ognuno di noi può essere
testimone credibile del Vangelo!

PREGHIERA

Signore,
ti preghiamo per chi, questo Natale,
sta vivendo un momento difficile a causa della malattia fisica e spirituale;
per chi è provato per la difficile situazione economica;
per chi è solo.
Vogliamo impegnarci a vivere ogni giorno come un dono e ringraziamo Te,
per le cose che rendono davvero bella la nostra vita.
Infondi fiducia nei cuori di tutti noi
perché non venga meno il desiderio
di festeggiare il dono della vita
e del tuo amore.
Amen!
Alleluia!

SEGNO Posizionare Nostro Signore **GESÙ BAMBINO** nella mangiatoia all'interno della capanna nel nostro presepe dove sono già presenti le statue di San Giuseppe, Maria, il bue, l'asinello, l'angelo, la stella cometa, i pastori ed i re Magi.

Buon Natale di Gesù